



**MINISTERO  
DEL TURISMO**  
REPUBLICA ITALIANA

**Luiss**  
Business  
School

# **La valutazione di impatto del Fondo piccoli comuni a vocazione turistica**

*gennaio 2026*

## Indice

Executive Summary.....	3
Capitolo 1. Inquadramento: sostenibilità e “undertourism” nelle politiche nazionali del turismo.....	5
1.1 Le linee d’azione del Ministero del Turismo in ambito sostenibilità .....	7
Capitolo 2. Il Fondo piccoli comuni.....	10
2.1 Finalità.....	10
2.2 Quadro complessivo degli output .....	14
2.3 Stato di avanzamento dei progetti .....	16
2.4 La distribuzione delle spese.....	18
Capitolo 3. Mappatura degli stakeholder.....	22
Capitolo 4. Valutazione di impatto sociale e territoriale .....	24
4.1 Teoria del cambiamento del Fondo (ToC) .....	24
4.2 Aree di azione e principali attività.....	24
4.3 Outcome di medio e breve periodo.....	25
4.4 Valutazione degli impatti dei progetti presentati: 5 casi studio.....	27
Capitolo 5. Valutazione di impatto economico .....	38

## Executive Summary

L'obiettivo del presente lavoro è fare una prima valutazione d'impatto del Fondo per i piccoli Comuni a vocazione turistica, previsto dall'articolo 1, comma 607 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e a cui il Ministero del Turismo ha dato attuazione con il Decreto interministeriale prot. n. 7726 del 14 aprile 2023 recante *“Disposizioni applicative per le modalità di attuazione e di funzionamento del fondo istituito dall'articolo 1, comma 607 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, classificati dall'Istituto nazionale di statistica come comuni a vocazione turistica, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale”*.

Il Fondo ha una valenza pluriennale sul triennio 2023-2025, una dotazione complessiva di 34 milioni e la sua finalità è valorizzare il territorio, sostenendo le aree oggi marginali o sottoutilizzate al fine di rafforzare la loro attrattività. Il Fondo persegue questo obiettivo attraverso la redistribuzione spaziale dei flussi, la destagionalizzazione e la diversificazione dell'offerta (tematica e territoriale).

L'analisi proposta mira a comprendere come il Fondo traduca questi obiettivi in scala “micro-territoriale”, quali output stia generando, quale assetto di *governance* attivi e quali evidenze preliminari emergano in termini di impatti sociali, territoriali ed economici.

### *Finalità e impostazione dell'analisi*

- **Inquadrare il Fondo nel portafoglio di strumenti del Ministero del Turismo** orientati a sostenibilità, accessibilità, qualità e digitalizzazione, evidenziandone la complementarità rispetto ad altri fondi (Turismo Sostenibile, Cammini, UNESCO).
- **Descrivere l'implementazione della misura** (allocazione risorse, beneficiari, tipologie di intervento, stato di avanzamento), ricostruendo un quadro coerente e confrontabile degli output tramite clusterizzazione delle attività oggetto dei progetti finanziati.
- **Valutare gli effetti attesi e le evidenze emergenti**, adottando un approccio di Theory of Change (ToC), e integrando la lettura con una valutazione economica tramite modello input-output (Leontief) e con approfondimenti qualitativi-quantitativi tramite casi studio di progetti finanziati dal fondo, con relative interviste ad-hoc con i referenti dei comuni capofila dei progetti finanziati.

### *Principali risultati*

Nel triennio 2023-2025 risultano impegnati 31,9 milioni di euro a favore di 27 progetti presentati da comuni capofila (sotto i 5.000 abitanti e classificati ISTAT a vocazione turistica). La distribuzione territoriale degli impegni evidenzia una concentrazione nel Nord (20,57 milioni di euro), seguita da Sud e Isole (7,03 milioni di euro) e Centro (4,29 milioni di euro), coerente con il criterio di riparto basato sulla popolazione residente nei piccoli comuni eleggibili.

Un elemento distintivo del Fondo è la capacità di attivare reti territoriali estese: ai 27 capofila si affiancano 69 Comuni aggregati (circa 9 per progetto) e una rete partenariale ampia e multi-attore. I partner coinvolti sono stati numerosi ed eterogenei, con una prevalente rappresentanza del Terzo

Settore, che conferma il ruolo centrale delle Pro Loco, delle associazioni culturali e delle cooperative sociali nei processi di animazione e valorizzazione del territorio. Rilevante risulta inoltre la partecipazione delle imprese, indicativa di un orientamento verso lo sviluppo di filiere a livello locale con conseguenti ricadute economiche. Il coinvolgimento del sistema universitario, della ricerca e delle istituzioni scolastiche appare invece più circoscritto e suscettibile di ulteriori potenziamenti.

I progetti presentano un'impostazione che integra interventi materiali (spazi, infrastrutture, accessibilità) e immateriali (eventi, comunicazione, reti, competenze). La clusterizzazione delle attività mostra una prevalenza di azioni di riqualificazione urbana, creazione e valorizzazione di attrattività turistiche e attività di comunicazione e promozione turistica del territorio.

Risultano invece meno rappresentati, pur se strategici nel medio-lungo periodo, i cluster legati a formazione e al capacity building sui temi legati al turismo e le attività di incremento della sostenibilità ambientale.

La distribuzione della spesa conferma l'orientamento del Fondo a creare precondizioni strutturali: circa 66% delle risorse è assorbito da lavori e acquisto di beni/servizi, seguiti da marketing e promozione (circa l'11%) e da quote intorno al 5-6% per progettazione tecnica, attrezzature ed eventi. Nel complesso emerge un modello che combina investimenti strutturali come leva abilitante (accessibilità, fruizione, qualità spazi), spese tecniche come infrastruttura immateriale (capacità amministrativa e gestione), comunicazione come moltiplicatore di valore dell'offerta, eventi come attivatori sociali e simbolici utili anche alla destagionalizzazione.

### ***Evidenze di impatto sociale, territoriale ed economico***

Il Fondo si configura come strumento mirato e coerente con le politiche volte al superamento dell'undertourism e con il Piano Strategico del Turismo 2023-2027, capace di tradurre in scala locale obiettivi di sostenibilità, accessibilità e qualità. I risultati evidenziano una forte focalizzazione su infrastrutture e riqualificazione (condizioni abilitanti), accompagnata da leve immateriali (eventi e comunicazione) che accelerano visibilità, animazione e posizionamento delle destinazioni. Le evidenze qualitative e quantitative disponibili, seppur in una fase attuativa ancora in corso per molte progettualità, indicano segnali consistenti di attivazione territoriale.

L'impatto economico, attraverso il modello delle interdipendenze settoriali, ha stimato che a fronte di 31,9 milioni di euro di spesa diretta finanziata dal Fondo, il Fondo stesso attivi, attraverso i 27 progetti finanziati, un valore economico in termini di impatto pari a circa 98,14 milioni di euro, con un moltiplicatore circa 3,07: per ogni euro pubblico investito si generano circa 3,07 euro di valore economico complessivo (effetti diretti, indiretti e indotti), evidenziando la capacità della misura di attivare filiere e redditi in contesti locali.

La *Theory of Change* ricostruita evidenzia che il Fondo intende rafforzare l'attrattività dei piccoli comuni agendo simultaneamente su dimensioni fisiche (infrastrutture e spazi), sociali (accesso e inclusione), organizzative (reti e governance), economiche (servizi e filiere). Gli outcome attesi nel breve-medio periodo includono: aumento dell'attrattività, maggiore accesso a iniziative culturali e

sociali, rafforzamento delle competenze e della cooperazione territoriale, miglioramento di qualità e sicurezza degli spazi pubblici.

L'analisi di cinque casi studio conferma evidenze coerenti con la ToC: i progetti, pur in molti casi non ancora conclusi, stanno già generando attivazione sociale e posizionamento tematico delle destinazioni (family, outdoor, culturale, accessibile), con una affluenza agli eventi culturali di oltre 35.000 presenze, il coinvolgimento diretto di circa 70 operatori locali, la creazione di oltre 30 pacchetti turistici e il coinvolgimento diretto di circa 160 persone con disabilità ad iniziative accessibili. La partecipazione agli eventi, valorizzata tramite una proxy di spesa media pro capite nei piccoli comuni, restituisce un valore aggregato stimato di circa 3 milioni di euro, indicativo del potenziale contributo alla valorizzazione dei territori.

## **Capitolo 1. Inquadramento: sostenibilità e “undertourism” nelle politiche nazionali del turismo**

Negli ultimi anni, il dibattito sulle politiche turistiche si è progressivamente spostato da una logica di crescita quantitativa dei flussi a un approccio orientato alla qualità, sostenibilità e distribuzione equilibrata dei benefici. In questo contesto si inserisce il concetto di undertourism, inteso come strategia volta a riequilibrare la pressione turistica sui territori, valorizzando aree oggi marginali o sottoutilizzate dal punto di vista turistico e favorendo l'attrattività turistica nei territori con una più bassa concentrazione di turismo.

In termini operativi, l'undertourism si fonda su tre direttrici principali:

1. *redistribuzione spaziale dei flussi*, promuovendo mete alternative rispetto ai grandi attrattori consolidati e rafforzando l'attrattività di piccoli centri, aree interne e territori a bassa densità turistica;
2. *destagionalizzazione*, ovvero l'allungamento della stagione turistica attraverso la diversificazione dell'offerta e la promozione di esperienze fruibili durante tutto l'arco dell'anno;
3. *diversificazione territoriale e tematica*, che punta a valorizzare patrimoni culturali, ambientali e identitari meno noti, intercettando segmenti di domanda orientati a esperienze autentiche, sostenibili e di prossimità.

Questo approccio presenta rilevanti opportunità per i territori periferici e per i piccoli comuni: aumento della visibilità, rafforzamento delle economie locali, miglioramento della qualità della vita dei residenti e contenimento dei fenomeni di spopolamento. Al contempo, non sono assenti rischi di polarizzazione, legati alla capacità amministrativa disomogenea dei territori, alla possibilità che solo alcune aree riescano a intercettare i benefici delle politiche pubbliche, o al rischio di generare nuove forme di pressione turistica non adeguatamente governate. Tali elementi rendono centrale il ruolo

delle politiche pubbliche nel disegnare strumenti selettivi, accompagnati da criteri di sostenibilità e da meccanismi di monitoraggio degli effetti.

All'interno di questo scenario si colloca il Piano Strategico del Turismo 2023-2027, il principale strumento di indirizzo nazionale, che recepisce gli obiettivi dell'Agenda Europea per il turismo 2030 (Consiglio d'Europa, 2022). Il Piano orienta le politiche pubbliche verso un modello di sviluppo turistico fondato su quattro assi prioritari:

- sostenibilità ambientale e sociale,
- inclusione e accessibilità,
- digitalizzazione dei servizi e dei processi,
- qualità complessiva dell'offerta e dell'esperienza turistica.

In questa prospettiva, il turismo è concepito non solo come settore economico, ma come leva trasversale di sviluppo territoriale, in grado di generare valore diffuso e duraturo se integrato con le politiche urbane, ambientali e sociali. A tal fine sono state introdotte nell'ultimo triennio misure volte a rafforzare le competenze dei lavoratori nel settore, a promuovere un turismo esperienziale e sostenibile sul territorio a vantaggio delle comunità locali e a modernizzare il settore turistico quali ad esempio:

- *Fondi per la riqualificazione delle imprese e delle strutture ricettive*, orientati al miglioramento degli standard qualitativi, all'efficientamento energetico e all'adeguamento delle strutture in chiave sostenibile e accessibile;
- *Incentivi per la digitalizzazione del settore turistico*, finalizzati a rafforzare la competitività delle imprese, migliorare la gestione dei flussi e favorire l'adozione di soluzioni digitali nei servizi di accoglienza e promozione;
- *Misure a sostegno del turismo sostenibile e dell'innovazione*, volte a promuovere nuovi prodotti turistici, esperienze a basso impatto ambientale e modelli di gestione più responsabili delle destinazioni;
- *Interventi dedicati al turismo delle radici*, al turismo culturale e ai cammini, che mirano a valorizzare patrimoni diffusi e territori meno conosciuti, in coerenza con gli obiettivi di diversificazione e destagionalizzazione;
- *Fondi integrati con la programmazione PNRR* e con le politiche europee, che rafforzano l'effetto leva degli investimenti pubblici e garantiscono coerenza con gli obiettivi di transizione verde e digitale.

In particolare:

Tabella 1 - Misure volte alla promozione del turismo

N.	Area	Misura
1	Lavoro e formazione	Detassazione delle mance

2	Lavoro e formazione	Decontribuzione per turni notturni e festivi
3	Lavoro e formazione	Fondo per progetti di alta formazione e di eccellenza
4	Sostenibilità	Fondo per il turismo sostenibile
5	Sostenibilità	Fondo per i cammini religiosi
6	Sostenibilità	Fondo per i piccoli Comuni a vocazione turistica
7	Sostenibilità	Fondo siti e città creative UNESCO
8	Montagna	Fondo per gli impianti di risalita e innevamento artificiale
9	Montagna	Fondo per la montagna in Italia

L'azione del Ministero si è concretizzata in un portafoglio articolato di fondi, differenziati per finalità, destinatari e scala di intervento, ma accomunati da alcuni criteri trasversali: sostenibilità, qualità, accessibilità e inclusione. Questa impostazione strategica rappresenta la cornice entro cui si collocano le politiche di *undertourism* e di riequilibrio dei flussi, che mirano a distribuire in modo più equo i benefici del turismo sul territorio nazionale.

### **1.1 Le linee d'azione del Ministero del Turismo in ambito sostenibilità**

Le politiche promosse dal Ministero del Turismo negli ultimi anni evidenziano una chiara convergenza verso alcune direttrici ricorrenti, che costituiscono la cornice entro cui si collocano le diverse misure di intervento. In particolare, la destagionalizzazione, la sostenibilità e la qualità dell'offerta emergono come leve strategiche di competitività del sistema turistico nazionale.

La destagionalizzazione viene perseguita attraverso il sostegno a prodotti turistici alternativi e complementari, capaci di attrarre flussi al di fuori dei periodi di picco. La sostenibilità è intesa in senso ampio, includendo non solo la riduzione degli impatti ambientali, ma anche la tutela del patrimonio culturale, l'accessibilità universale e l'equilibrio tra residenti e visitatori.

La qualità dell'offerta, infine, è promossa tramite interventi di riqualificazione degli spazi, miglioramento dei servizi, innovazione e digitalizzazione, con l'obiettivo di rafforzare la competitività dei territori meno strutturati.

All'interno di questa cornice, il Ministero del Turismo ha attivato e coordinato una pluralità di strumenti e misure "abilitanti", tra cui bandi per la riqualificazione sostenibile delle destinazioni, interventi a favore dell'accessibilità, iniziative di promozione mirate a territori a bassa densità turistica e azioni di sistema in raccordo con altri attori istituzionali, come ENIT, per la valorizzazione dell'immagine dell'Italia come destinazione sostenibile. Tali misure risultano coerenti con gli

obiettivi europei sul turismo sostenibile, che pongono l'accento su resilienza dei territori, inclusione sociale e transizione verde.

A tal fine sono stati attivati strumenti finanziari di più ampia portata nell'area della sostenibilità:

*Tabella 2 - Strumenti finanziari attivati per l'area sostenibilità*

<b>Nome del fondo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Dotazione finanziaria complessiva</b>	<b>Durata erogazione finanziamento</b>	<b>Target</b>
Fondo per il Turismo sostenibile	La misura mira a rafforzare le principali destinazioni culturali attraverso la riduzione del sovraffollamento, la destagionalizzazione dei flussi e la creazione di itinerari turistici innovativi; a favorire la transizione ecologica mediante la promozione del turismo intermodale e la riduzione delle emissioni; e a sostenere le strutture e le imprese nel percorso di ottenimento di certificazioni di sostenibilità.	25.000.000 €	2023-2025	Imprese- strutture ricettive, incluse quelle non imprenditoriali, e alle imprese turistiche, con l'obiettivo di promuovere un modello di sviluppo più sostenibile del settore
Fondo per i Cammini	Il Fondo per i Cammini è finalizzato al rilancio e alla promozione turistica dei cammini religiosi, attraverso interventi volti a rafforzarne l'attrattività e la fruibilità. Le misure previste puntano alla valorizzazione degli immobili pubblici lungo i percorsi, destinandoli a servizi per la sosta e l'accoglienza dei visitatori; al miglioramento della sicurezza, dell'accessibilità, dell'orientamento e dell'informazione, anche tramite soluzioni digitali e tecnologie innovative; nonché alla promozione turistica dei cammini attraverso strumenti e canali	4.320.000 €	2024-2026	Enti pubblici territoriali associazioni, fondazioni ed enti ecclesiastici civilmente riconosciuti

	digitali, al fine di aumentarne la visibilità e l'utilizzo.			
Fondo per i piccoli comuni a vocazione turistica	Il fondo ha come obiettivo la valorizzazione dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, classificati dall' ISTAT come comuni a vocazione turistica, come da incentivare interventi innovativi nell'ambito dell'accessibilità, della mobilità, della rigenerazione urbana e della sostenibilità ambientale.	34.000.000 €	2023-2025	Comuni – piccoli comuni a vocazione turistica con popolazione sotto i 5.000 abitanti
Fondo siti e Città Creative UNESCO	Il fondo è uno strumento di sostegno volto alla valorizzazione e alla promozione turistica dei territori riconosciuti dall'UNESCO, con l'obiettivo di rafforzarne l'attrattività in modo sostenibile. Il Fondo finanzia interventi mirati alla tutela e alla fruizione consapevole del patrimonio culturale e creativo, al miglioramento dell'accessibilità e dei servizi per i visitatori, nonché allo sviluppo di iniziative di promozione e comunicazione, anche attraverso strumenti digitali. In questo modo, il Fondo contribuisce a coniugare conservazione, sviluppo locale e qualità dell'esperienza turistica, in coerenza con i principi della sostenibilità e della gestione responsabile dei flussi.	75.000.000 €	2022-2025	Comuni

Questi strumenti, pur rivolgendosi a target diversi (imprese, enti locali, territori, filiere), condividono una visione comune: utilizzare il finanziamento pubblico come catalizzatore di trasformazioni strutturali, e non come semplice sostegno compensativo.

In Italia i piccoli comuni a vocazione turistica (con abitanti inferiori a 5.000) sono in totale 3.964<sup>1</sup>, e le politiche a sostegno dell'undertourism spingono verso una traiettoria di sviluppo capillare territoriale rispetto a tali comunità. L'analisi condotta sull'andamento turistico, che prende in riferimento dati ISTAT nel biennio 2022-2024<sup>2</sup>, nei piccoli comuni italiani a vocazione turistica evidenzia una traiettoria complessivamente positiva in termini di arrivi e di presenze. Gli arrivi crescono in modo continuo, passando da 16,9 milioni nel 2022 a 18,1 milioni nel 2023 (+7% rispetto al 2022) e raggiungendo 19,2 milioni nel 2024 (+4% sul 2023), con un incremento complessivo del 11% nel triennio<sup>3</sup>. Tale andamento segnala un rafforzamento progressivo dell'attrattività dei piccoli comuni all'interno del sistema turistico nazionale. Dal punto di vista delle presenze, si evidenzia un andamento in crescita in linea con quanto rilevato per gli arrivi. Tra il 2022 e il 2023 (+4%), passando da 64,4 a 67,0 milioni, seguito da un +4% anche nel 2024, caratterizzato da 70,7 milioni di presenze.

Nel complesso, i dati mostrano come i piccoli comuni a vocazione turistica stiano intercettando in misura crescente i flussi turistici, beneficiando di un progressivo riequilibrio della domanda verso destinazioni meno congestionate. L'aumento costante sia degli arrivi sia delle presenze suggerisce non solo una maggiore capacità attrattiva di questi territori, ma anche una tenuta della permanenza media, questa pressoché invariata negli anni 2022-2023 (circa 3,7 giorni) segnale di un turismo che tende a consolidarsi nel tempo. Tale dinamica appare coerente con le politiche di contrasto all'overtourism e di valorizzazione delle aree interne, indicando che i piccoli comuni possono svolgere un ruolo sempre più rilevante all'interno di una strategia di sviluppo turistico diffuso, sostenibile e territorialmente equilibrato.

In questo quadro multilivello si inserisce il **Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica**, che assume un ruolo specifico e complementare rispetto ad altri strumenti di politica turistica. Il Fondo si rivolge, infatti, a una scala territoriale "micro", intervenendo su comuni di piccole dimensioni ma ad alta vocazione turistica, spesso caratterizzati da elevato valore patrimoniale e da limitata capacità finanziaria e amministrativa. Il suo posizionamento è strategico perché consente di agire su leve abilitanti fondamentali per l'undertourism: miglioramento dell'accessibilità, potenziamento della mobilità locale, rigenerazione urbana e rafforzamento della sostenibilità ambientale.

## Capitolo 2. Il Fondo piccoli comuni

### 2.1 Finalità

Il Fondo per i piccoli Comuni a vocazione turistica, istituito dall'articolo 1, commi 607-609 della legge 29 dicembre, n.197, rappresenta uno strumento di politica pubblica volto a rafforzare in modo

---

<sup>1</sup> Classificazione Istat dei Comuni a vocazione turistica al 1/1/2019

<sup>2</sup> Alla data dell'analisi, il 2024 risulta l'ultimo anno disponibile secondo i dati Istat sul movimento turistico negli esercizi ricettivi.

<sup>3</sup> La popolazione statistica analizzata, costituita dai comuni con meno di 5.000 abitanti e a vocazione turistica, è stata preventivamente sottoposta a un processo di pulizia dei dati. Sono stati esclusi dall'analisi i comuni per i quali non risultavano dati disponibili, in quanto non presenti nei file ISTAT. Di conseguenza, l'andamento analizzato considera esclusivamente i comuni per i quali è disponibile una rilevazione ISTAT completa e continua nei tre anni oggetto di studio.

strutturale la valorizzazione turistica dei territori minori, sostenendo interventi innovativi capaci di incidere simultaneamente sulla qualità dell'offerta, sulla competitività delle destinazioni e sulla sostenibilità dello sviluppo locale. La finalità primaria del Fondo è quella di incentivare progetti di valorizzazione nei comuni italiani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, classificati dall'ISTAT come:

- **Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica:** Comuni caratterizzati dalla presenza rilevante di beni culturali materiali e immateriali, patrimonio storico-artistico, centri storici di pregio, paesaggi tutelati e attrattori culturali riconosciuti. La vocazione turistica è prevalentemente legata a cultura, arte, storia, tradizioni e paesaggio, con flussi turistici spesso distribuiti lungo l'intero arco dell'anno.
- **Comuni con vocazione marittima:** Comuni costieri in cui il turismo è trainato dalla fruizione del mare e delle spiagge, dalle attività balneari e nautiche e dai servizi turistici connessi. La domanda turistica presenta generalmente una forte stagionalità, concentrata nei mesi estivi, e una significativa incidenza di strutture ricettive orientate al turismo balneare.
- **Comuni del turismo lacuale:** Comuni localizzati in prossimità di laghi naturali, in cui l'attrattività turistica è legata al paesaggio lacustre, alle attività ricreative e sportive, alla fruizione naturalistica e culturale dei territori circostanti. Il turismo lacuale combina elementi di svago, natura e cultura, con stagionalità variabile in funzione delle caratteristiche climatiche e territoriali.
- **Comuni con vocazione montana:** Comuni situati in aree montane, la cui offerta turistica è connessa alla fruizione dell'ambiente naturale, alle attività outdoor (escursionismo, sport invernali, turismo lento), nonché alle tradizioni locali. La vocazione può essere stagionale (invernale o estiva) oppure articolata su più stagioni, in funzione della diversificazione dell'offerta.
- **Comuni del turismo termale:** Comuni nei quali la presenza di stabilimenti termali e risorse idrotermali costituisce l'elemento centrale dell'attrattività turistica. Il turismo è legato al benessere, alla salute e alla cura, spesso con una domanda meno stagionale rispetto ad altre tipologie e con una forte integrazione tra ricettività, servizi sanitari e offerta wellness.
- **Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica:** Comuni che integrano la dimensione balneare e costiera con un patrimonio culturale e paesaggistico significativo. L'offerta turistica combina mare, cultura, eventi, centri storici e attrazioni artistiche, consentendo una parziale destagionalizzazione dei flussi rispetto ai comuni esclusivamente marittimi.
- **Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica:** Comuni montani che associano alla fruizione naturalistica e outdoor un patrimonio culturale e storico rilevante, come borghi, architetture tradizionali, siti culturali e paesaggi storici. La compresenza delle due vocazioni favorisce modelli di turismo esperienziale e sostenibile, con una maggiore diversificazione dell'offerta.
- **Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica e altre vocazioni:** Comuni in cui la vocazione culturale e paesaggistica rappresenta l'asse principale dell'attrattività turistica, integrata con ulteriori vocazioni secondarie (ad esempio enogastronomia, natura, eventi, turismo

rurale). Si tratta di territori con un'offerta plurale e composita, non riconducibile a una sola tipologia dominante.

- **Altri comuni turistici con due vocazioni:** Comuni caratterizzati dalla compresenza equilibrata di due vocazioni turistiche diverse, nessuna delle quali risulta nettamente prevalente. L'attrattività deriva dall'integrazione di più elementi (es. natura e sport, cultura ed enogastronomia), configurando un modello turistico ibrido.
- **Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica:** Comuni che presentano una rilevante attività turistica ma che non rientrano pienamente nelle categorie tipologiche precedenti. L'attrattività può derivare da fattori eterogenei o contingenti (eventi, posizione strategica, prossimità ad attrattori esterni), senza una vocazione turistica strutturata e riconducibile a un singolo ambito tematico.

In tale quadro, il Fondo si propone di contrastare fenomeni di marginalità territoriale, spopolamento e concentrazione dei flussi turistici, promuovendo una più equilibrata distribuzione della domanda e rafforzando l'attrattività dei borghi e dei piccoli centri quali espressioni dell'identità culturale, paesaggistica e sociale del Paese.

Le tipologie d'intervento ammissibili comprendono:

- a) interventi innovativi finalizzati ad accrescere l'accessibilità e la fruizione dell'offerta turistica da parte di persone con disabilità;
- b) interventi dedicati a sostenere la creazione e lo sviluppo di nuovi itinerari e destinazioni turistiche, che valorizzano l'identità territoriale e la vitalità culturale dei piccoli comuni;
- c) interventi in infrastrutture turistiche durature attraverso riqualificazione urbana e rimozione di eventuali condizioni ed elementi di degrado in aree urbane potenzialmente attrattive turisticamente nonché di riqualificazione di aree oggetto di ripristino da dissesto idrogeologico ai fini della fruizione turistica dell'area;
- d) interventi innovativi per potenziare forme di mobilità sostenibile per incrementare l'offerta turistica: tra cui ricoveri e/o depositi per biciclette in comuni situati lungo percorsi di cicloturismo; piazzole di sosta per i camper o altre misure per incrementare il turismo en plein air; misure per adattare i campeggi nelle zone costiere al cambiamento climatico; misure che incentivano il turismo sulle vie d'acqua, marine, lacuali e fluviali e porti turistici;
- e) interventi per la creazione, produzione e diffusione di spettacoli dal vivo e festival;
- f) interventi innovativi di promozione e sviluppo del turismo locale del settore primario e delle attività artigianali tradizionali;
- g) interventi di riduzione dell'impatto ambientale di attrazioni turistiche;
- h) interventi volti a incrementare la sostenibilità ambientale della destinazione turistica, attraverso un minore inquinamento, la preservazione degli ecosistemi, della biodiversità e delle risorse naturali, oltre al rispetto delle culture locali.

Tali interventi possono essere combinati all'interno di progetti unitari e coerenti, anche a valenza pluriennale, in grado di generare effetti duraturi sul tessuto economico e sociale locale. L'accesso al Fondo è subordinato a criteri selettivi stringenti, che individuano come beneficiari esclusivi i comuni

con popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti e appartenenti alle categorie ISTAT dei comuni a vocazione turistica, secondo la classificazione basata sulla densità e sulla specializzazione dei flussi. Questo impianto selettivo comporta una scelta esplicita di tipo “micro-territoriale”, concentrando le risorse su contesti di piccola dimensione ma ad elevato potenziale, nei quali l’intervento pubblico può produrre un impatto relativamente più significativo in termini di rafforzamento della governance locale, miglioramento dei servizi e attivazione di investimenti complementari. La dotazione finanziaria del Fondo ha carattere pluriennale ed è pari complessivamente a 34 milioni di euro nel triennio 2023–2025, con uno stanziamento di 10 milioni di euro per l’annualità 2023 e di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

L’allocazione territoriale delle risorse evidenzia una concentrazione prevalente nell’area del Nord, che assorbe circa il 65% degli importi impegnati (oltre 20,5 milioni di euro), seguita dal Sud e Isole con il 22% delle risorse (circa 7 milioni di euro) e dal Centro con il 13% (circa 4,3 milioni di euro). Tale distribuzione risulta coerente con il criterio di riparto previsto dall’Avviso, fondato sulla quota di popolazione residente nei piccoli comuni a vocazione turistica all’interno dei macro-ambiti territoriali ISTAT, e riflette la diversa incidenza numerica e demografica dei Comuni eleggibili nei tre ambiti.

*Tabella 3 - Classificazione per area geografica degli importi impegnati*

<b>Area Geografica</b>	<b>Importo impegnato</b>	<b>Quota percentuale</b>
Nord	20.569.506,16 €	65%
Centro	4.291.019,26 €	13%
Sud e isole	7.025.173,28 €	22%
<b>Totale</b>	<b>31.885.698,70 €</b>	<b>100%</b>

I dati di monitoraggio disponibili indicano che, nel periodo 2023-2025, sono stati complessivamente impegnati circa 31,9 milioni di euro, con il finanziamento di 27 comuni beneficiari e una prevalenza di interventi riconducibili alla rigenerazione urbana, alla creazione di eventi e alla comunicazione e promozione turistica.

*Tabella 4 - Comuni capofila*

<b>Comuni capofila</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Regione</b>
Guelfo di Bologna	4.506	Emilia-Romagna
Dossena	885	Lombardia
Escalapano	2.055	Sardegna
Fabbriche di Vergemoli	686	Toscana
Frattra Polesine	2.436	Veneto
Gromo	1.149	Lombardia
Lovero	613	Lombardia

Rittana	98	Piemonte
Tarvisio	3.864	Friuli-Venezia Giulia
Valprato Soana	87	Piemonte
Val di Chy	1.221	Piemonte
Campo di Giove	745	Abruzzo
Testico	173	Liguria
Sparone	902	Piemonte
Celico	2.434	Calabria
Monghidoro	3.903	Emilia-Romagna
Roccagloriosa	1.533	Campania
Zapponeta	3.200	Puglia
Roatto	350	Piemonte
Angolo Terme	2.327	Lombardia
Pollica	2.048	Campania
Calendasco	2.450	Emilia-Romagna
Cevo	782	Lombardia
Isola Dovarese	1.061	Lombardia
Piovà Massaia	563	Piemonte
Apecchio	1.662	Marche
Macerata Feltria	1.890	Marche

## 2.2 Quadro complessivo degli output

Il quadro complessivo degli output del Fondo per i piccoli comuni a vocazione turistica restituisce una fotografia articolata degli interventi finanziati nel triennio 2023–2025, sia in termini di numerosità dei progetti e di risorse impegnate, sia con riferimento alla loro distribuzione territoriale, alle tipologie di intervento attivate e allo stato di avanzamento delle iniziative.

Complessivamente, i progetti finanziati sono 27, per un ammontare totale di risorse impegnate pari a circa 31,9 milioni di euro. È tuttavia rilevante sottolineare come tali progetti, pur facendo capo a 27 Comuni beneficiari, siano stati realizzati attraverso forme strutturate di aggregazione territoriale e partenariati multilivello, ampliando significativamente la platea dei soggetti coinvolti.

In particolare:

- ai 27 Comuni capofila si affiancano 69 Comuni aggregati, con una media di circa 9 Comuni coinvolti per ciascun progetto<sup>4</sup>;
- ogni progetto attiva, inoltre, una rete articolata di partner istituzionali, del Terzo Settore, del mondo della ricerca, della formazione e dell’impresa, con una media di circa 5–5,5 partner per progetto<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> (valore medio calcolato su un range che va da un minimo di 1 a un massimo di 18 Comuni aggregati)

<sup>5</sup> (minimo 1, massimo 10)

Ne emerge un modello di intervento che supera la dimensione comunale puntuale e assume una scala territoriale estesa, coerente con gli obiettivi del Fondo di rafforzare sistemi turistici locali, filiere e reti di offerta integrate.

Nel complesso, i progetti hanno coinvolto 200 tra comuni capofila, comuni aggregati e partner, appartenenti a categorie eterogenee, a conferma di un'impostazione fortemente multi-attore e cross-settoriale.

La distribuzione dei partner per tipologia evidenzia il seguente quadro:

*Tabella 5 – Tipologia di partner 27 progetti e riclassificazione partner*

<b>Comuni Capofila</b>	<b>27</b>
<b>Comuni aggregati</b>	<b>69</b>
<b>Partner</b>	<b>104</b>
Enti del Terzo Settore (ETS)	56
Imprese private	19
Enti pubblici partner di progetto (PA locali, enti territoriali, parchi, enti strumentali)	23
Enti di ricerca	2
Scuole superiori	2
Università	2

In particolare, l'analisi della composizione partenariale consente alcune evidenze rilevanti:

– **Prevalenza degli ETS**

Il dato segnala il ruolo centrale del Terzo Settore – associazioni culturali, Pro Loco, cooperative sociali, fondazioni e associazioni di promozione territoriale – come attore chiave nella progettazione e nell'attuazione degli interventi. Ciò è coerente con la natura dei progetti, spesso orientati alla valorizzazione culturale, ambientale e comunitaria dei territori.

– **Presenza significativa delle imprese**

Le imprese coinvolte operano prevalentemente nei settori del turismo, dell'agroalimentare, della cultura, della formazione e dei servizi. La loro partecipazione indica un orientamento verso modelli di sviluppo turistico economicamente sostenibili e capaci di generare ricadute occupazionali e di filiera.

– **Ruolo degli enti pubblici**

Oltre ai Comuni capofila, risultano coinvolti enti sovracomunali (Province, Unioni Montane, Parchi, GAL, Camere di Commercio), che contribuiscono al coordinamento territoriale, alla pianificazione e all'integrazione con politiche e strumenti già esistenti.

– **Coinvolgimento selettivo del mondo della conoscenza**

La presenza, seppur quantitativamente limitata, di università, enti di ricerca e scuole segnala un apporto qualificato su temi specifici (innovazione, formazione, sostenibilità, inclusione), ma anche un potenziale spazio di rafforzamento futuro del legame tra progetti turistici e sistemi della conoscenza.

Nel loro insieme, i dati restituiscono l'immagine di un Fondo che, pur finanziando 27 progetti, ha generato un impatto organizzativo e territoriale significativamente più ampio, coinvolgendo decine di Comuni aggregati e una rete estesa e diversificata di partner. Il modello che emerge è quello di interventi territorialmente integrati, fondati sulla cooperazione tra istituzioni pubbliche, comunità locali, Terzo Settore e imprese, in linea con un approccio sistemico allo sviluppo turistico dei piccoli comuni.

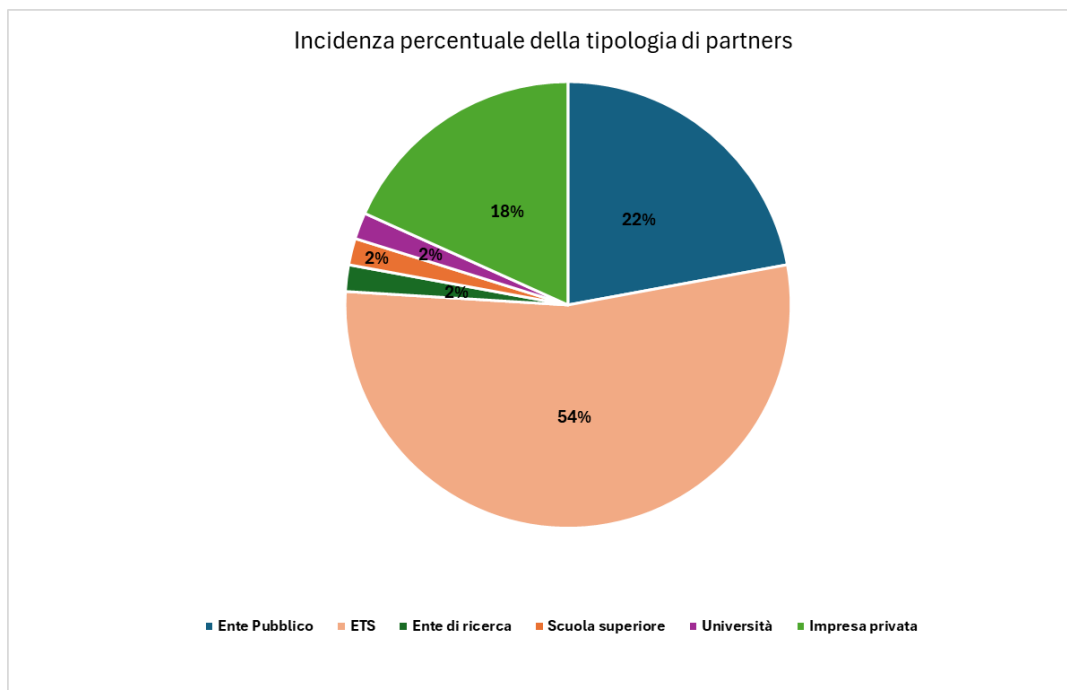


Figura 1 - Incidenza percentuale dei partners

### 2.3 Stato di avanzamento dei progetti

L'assegnazione delle risorse è avvenuta tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025; di conseguenza, una parte rilevante dei progetti si colloca ancora in una fase iniziale o intermedia di attuazione, con attività prevalentemente concentrate sulla progettazione esecutiva, sull'avvio delle procedure di affidamento e sui primi interventi materiali. L'analisi qualitativa delle schede progetto consente tuttavia di

delineare un quadro rappresentativo delle caratteristiche dei progetti vincitori e delle principali linee di intervento attivate.

I progetti finanziati presentano una struttura generalmente integrata, combinando interventi infrastrutturali, azioni di valorizzazione dell'offerta turistica e iniziative di promozione e animazione territoriale, con un forte ancoraggio alle specificità locali e alle vocazioni turistiche riconosciute da ISTAT.

Al fine di rendere confrontabili le diverse iniziative e di analizzarne in modo sistematico la composizione, le attività indicate nella descrizione dei progetti sono state riclassificate attraverso una metodologia di clusterizzazione per macroaree di azione seguendo una fase di analisi logico deduttiva. La costruzione dei cluster è avvenuta a partire dall'analisi puntuale delle attività descritte dalle schede progetto, aggregando le singole voci di spesa e le azioni previste in insiemi omogenei sotto il profilo funzionale e degli obiettivi perseguiti. I cluster di azione individuati comprendono:

- **l'implementazione della mobilità turistica inclusiva e sostenibile**, che include interventi per l'accessibilità, l'acquisto di mezzi e attrezzature a basso impatto ambientale, la creazione di aree di sosta e servizi per il turismo lento;
- la **creazione e la valorizzazione di attrattività turistiche**, attraverso la realizzazione o riqualificazione di infrastrutture e spazi destinati alla fruizione culturale, naturalistica o ricreativa. Inoltre, rientrano in questo cluster anche le selezioni di operatori volti alla gestione delle nuove o esistenti attrattività turistiche;
- la **comunicazione e promozione turistica**, che comprende strumenti digitali, campagne di marketing, app e attività di branding territoriale;
- la **creazione di eventi**, festival e iniziative di animazione culturale;
- la **cooperazione e co-progettazione territoriale**, finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali e alla costruzione di reti tra enti;
- la **riqualificazione urbana e l'efficientamento energetico**;
- **l'incremento della sostenibilità ambientale**;
- la **formazione e il capacity building** rivolti alle amministrazioni locali e agli operatori del territorio

I progetti finanziati dal Fondo si caratterizzano per un insieme articolato di interventi, spesso integrati all'interno della stessa iniziativa. Una quota rilevante riguarda la riqualificazione urbana e la valorizzazione di spazi turistici e culturali, come nel comune di Gromo, dove sono stati riqualificati spazi del centro storico e percorsi di accesso, o nel comune di Fratta Polesine, con interventi di miglioramento della fruibilità di aree legate al patrimonio architettonico e museale. Accanto agli interventi materiali, numerosi progetti hanno sostenuto la creazione di eventi culturali ed enogastronomici, finalizzati a rafforzare l'identità locale e ad attrarre visitatori, come nel comune di Pollica e in quello di Campo di Giove. Le azioni di comunicazione e promozione turistica hanno incluso campagne digitali e strumenti di marketing territoriale, come nei casi di Tarvisio e Isola Dovarese. In misura più contenuta ma strategicamente rilevante, sono presenti interventi orientati alla

sostenibilità ambientale e alla fruizione lenta del territorio, come a Val Prato Soana, nonché attività di formazione e capacity building rivolte alle amministrazioni e agli operatori locali, finalizzate a rafforzare le competenze nella gestione e promozione dell'offerta turistica.

La riclassificazione delle attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati evidenzia, in termini percentuali, una netta prevalenza di interventi di riqualificazione urbana, che rappresentano la quota più rilevante delle attività finanziate, rappresentando circa il 30% delle attività svolte. Seguono le iniziative legate alla creazione e valorizzazione delle attrattività turistiche, che incidono per circa il 16%, e le azioni di creazione di eventi e comunicazione e promozione turistica, rispettivamente pari al 15,3% e 14,6% sul totale. Tali ambiti concentrano la parte maggioritaria delle risorse e riflettono una strategia orientata, da un lato, al miglioramento tangibile della qualità degli spazi e delle infrastrutture urbane a vocazione turistica e, dall'altro, al rafforzamento della visibilità e dell'attrattività delle destinazioni. Risultano invece meno rappresentati, in termini di incidenza percentuale sulla totalità delle attività finanziate, i cluster relativi alla formazione e capacity building (circa il 3,5%), e incremento della sostenibilità ambientale (circa il 3%) che appaiono ad oggi, in un'analisi ex-ante a progetti non ancora conclusi, residuali ma strategici in una prospettiva di medio-lungo periodo. Nel complesso, il quadro degli output mostra come il Fondo abbia attivato un portafoglio di progetti eterogeneo ma riconducibile a un insieme coerente di ambiti di intervento, fornendo una base solida per le successive analisi di impatto e per l'evoluzione futura della misura.

## 2.4 La distribuzione delle spese

La struttura della spesa dei progetti finanziati dal Fondo per i piccoli comuni a vocazione turistica riflette una strategia di intervento multilivello, in cui le diverse categorie di costo concorrono in modo integrato alla generazione di impatto territoriale. Le voci di spesa non agiscono come compartimenti stagni, ma come componenti funzionali di un disegno unitario di sviluppo turistico locale come evidenziato nella tabella che segue:

*Tabella 6 - Categorie di spesa*

<b>ID</b>	<b>Descrizione</b>
<b>a</b>	spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi;
<b>b</b>	spese per la realizzazione dei prodotti e/o servizi di marketing turistico e territoriale, compresi gli strumenti di valorizzazione e promozione turistica digitale;
<b>c</b>	spese per pubblicazione di bandi di gara, salvo quelle rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario;
<b>d</b>	spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
<b>e</b>	imprevisti (se inclusi nel quadro economico); gli imprevisti sono utilizzabili solo a seguito di richiesta al Ministero del Turismo di utilizzo dei medesimi, specificandone la natura, le cause e le possibili conseguenze temporali e attuative sull'esecuzione del progetto o dell'intervento a seguito del manifestarsi dell'imprevisto e solo dopo esplicita autorizzazione da parte del Ministero del Turismo;

<i>f</i>	allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
<i>g</i>	spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;
<i>h</i>	spese tecniche di progettazione nei casi e secondo le previsioni di cui al successivo comma 2, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, incentivi per funzioni tecniche ex articolo 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni;
<i>i</i>	spese per i collaudi finali;
<i>j</i>	spese per l'avvio della gestione di attività e servizi, riferite ad allacciamenti a reti (a titolo esemplificativo e non esaustivo: reti elettriche, idriche, ecc);
<i>k</i>	spese di promozione e comunicazione istituzionale del beneficiario collegata al progetto presentato;
<i>l</i>	spese correlate agli interventi per la creazione, produzione e diffusione di spettacolo dal vivo e festival.

### ***Investimenti strutturali come leva abilitante***

Il fatto che la quota largamente prevalente di risorse sia destinata a lavori, beni e attrezzature esprime una chiara priorità verso la costruzione delle condizioni materiali di accesso e fruizione del territorio. Queste spese non si limitano alla realizzazione di infrastrutture, ma rappresentano la base fisica su cui si innestano:

- la possibilità di una mobilità turistica più inclusiva e sostenibile;
- l'accessibilità universale agli spazi e ai servizi;
- la riqualificazione urbana come fattore di attrattività e qualità della vita.

In questa prospettiva, l'investimento materiale assume un valore abilitante, perché rende possibile l'attivazione di nuove forme di turismo lento, esperienziale e destagionalizzato, che costituiscono il presupposto per impatti duraturi nel tempo.

### ***Spese tecniche e amministrative come infrastruttura immateriale***

Le spese tecniche, di progettazione, coordinamento, collaudo e gestione iniziale possono essere lette come una vera e propria infrastruttura immateriale. Esse rafforzano la capacità delle amministrazioni locali di:

- governare processi complessi;
- cooperare con una pluralità di attori;
- tradurre le risorse finanziarie in interventi coerenti e realizzabili.

In questo senso, tali spese contribuiscono direttamente al capacity building degli enti locali e alla costruzione di competenze che restano sul territorio anche oltre la durata del finanziamento.

### ***Comunicazione e marketing come moltiplicatori di valore***

Le spese per marketing, promozione e comunicazione non rappresentano un obiettivo in sé, ma operano come moltiplicatori di valore degli investimenti strutturali. Attraverso strumenti digitali, campagne e azioni di branding, queste voci:

- trasformano infrastrutture e servizi in esperienze riconoscibili;
- rafforzano l'identità territoriale;
- amplificano la capacità dei piccoli comuni di intercettare nuovi flussi turistici.

Da un punto di vista concettuale, la comunicazione agisce come ponte tra offerta e domanda, rendendo visibili e leggibili le trasformazioni generate dal Fondo.

### ***Eventi e animazione come attivatori sociali***

Le spese destinate a eventi, festival e spettacoli dal vivo svolgono una funzione di attivazione sociale e simbolica del territorio. Esse:

- contribuiscono a sperimentare nuovi usi degli spazi riqualificati;
- rafforzano il coinvolgimento delle comunità locali;
- favoriscono la destagionalizzazione dei flussi turistici.

In questa chiave, gli eventi non sono solo momenti puntuali, ma strumenti di test e attivazione delle nuove attrattività create.

### ***Spese accessorie come fattori di resilienza progettuale***

Infine, le voci residuali (imprevisti, autorizzazioni, allacciamenti, avvio della gestione) possono essere interpretate come fattori di resilienza del progetto. Pur avendo un peso economico limitato, esse garantiscono la continuità e la solidità dell'intervento, riducendo il rischio di interruzioni, ritardi o inefficienze attuative.

L'analisi sottolinea una forte concentrazione delle risorse sugli interventi strutturali con le spese per lavori e acquisto di beni e servizi che assorbono circa il 66% del totale. Questo dato evidenzia come il Fondo abbia puntato prioritariamente sulla trasformazione fisica e funzionale dei territori, rafforzando infrastrutture, accessibilità e qualità degli spazi come presupposto per uno sviluppo turistico duraturo.

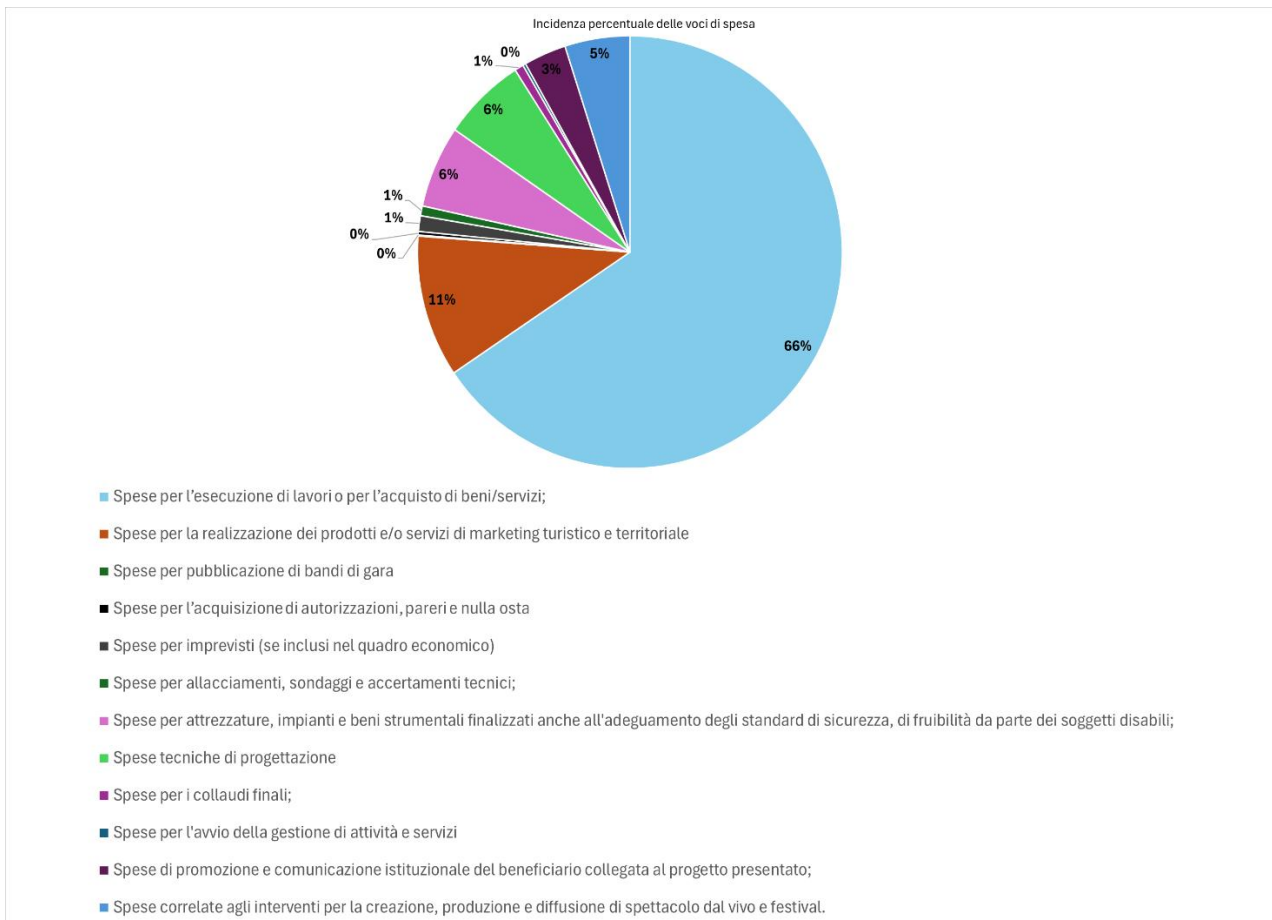


Figura 2 - incidenza percentuale delle voci di spesa

Accanto a questa componente, emerge una quota significativa dedicata alla valorizzazione dell'offerta, con l'11% delle risorse destinato a marketing e promozione turistica, a conferma del ruolo della comunicazione come leva di amplificazione degli investimenti materiali. Un ulteriore insieme di spese, ciascuna con un'incidenza intorno al 5–6%, riguarda progettazione tecnica, attrezzature ed eventi culturali, che contribuiscono rispettivamente alla qualità degli interventi, alla fruibilità delle attrattività e all'attivazione sociale dei territori.

Nel complesso, la distribuzione della spesa restituisce un modello di intervento orientato a generare impatti strutturali di medio-lungo periodo, affiancando agli investimenti materiali azioni immateriali mirate a rendere i piccoli comuni più attrattivi, riconoscibili e capaci di trattenere i flussi turistici nel tempo.

### Capitolo 3. Mappatura degli stakeholder

La *mappatura degli stakeholder* descrive l'assetto di governance del Fondo, i soggetti coinvolti nella sua attuazione e i beneficiari diretti e indiretti degli interventi finanziati, evidenziando la logica multilivello e multi-attore che caratterizza il modello di intervento.

A livello istituzionale, il Fondo è stanziato dallo Stato, che ne definisce gli obiettivi strategici, le priorità di policy e il quadro normativo di riferimento. Il Ministero del Turismo opera come soggetto responsabile della gestione del Fondo, curando la definizione dei criteri di accesso, l'erogazione delle risorse finanziarie e il monitoraggio dell'attuazione degli interventi.

Il livello attuativo è rappresentato invece dai beneficiari del Fondo, che trasformano le risorse economiche in progettualità e azioni concrete sui territori. In particolare:

- **Comuni capofila**, i vincitori del bando, essi svolgono un ruolo di coordinamento e governance delle iniziative, assicurando la coerenza progettuale, il presidio amministrativo ed il raccordo tra i diversi partner coinvolti. I Comuni vincitori del bando sono 27.
- **Comuni aggregati**, partecipano all'attuazione degli interventi sul territorio, contribuendo alla realizzazione delle attività progettuali e alla valorizzazione delle risorse locali. Quasi la totalità dei comuni ha partecipato al Bando insieme ad altri comuni limitrofi. Ai 27 Comuni capofila si affiancano 69 Comuni aggregati, con una media di circa 9 Comuni coinvolti per ciascun progetto.
- **Partner di progetto**, ogni progetto attiva una rete articolata di soggetti appartenenti a categorie eterogenee, con una media di circa 5–5,5 partner per Comune capofila. Tra i partner ci sono:
  - Enti del Terzo Settore, impegnati nella co-progettazione e nell'erogazione di servizi a impatto sociale
  - Enti istituzionali, coinvolti nelle funzioni di coordinamento, supporto e regolazione
  - Imprese private: attive nello sviluppo dell'offerta e nella realizzazione di servizi e infrastrutture
  - Università, centri di ricerca e scuole, che contribuiscono con competenze scientifiche, formative e di innovazione

L'azione progettuale congiunta dei beneficiari e dei partner genera impatti diretti e indiretti su tutta una pluralità di stakeholder finali, tra cui:

- **Comuni**, che rafforzano la propria capacità amministrativa e progettuale, migliorano la governance locale e l'efficacia delle politiche pubbliche, sviluppano competenze nella gestione di programmi complessi e nella valorizzazione del patrimonio pubblico, materiale e immateriale.
- **Territorio**, inteso come sistema economico, sociale e culturale, che beneficia di processi di sviluppo integrato, di una maggiore attrattività e competitività, della valorizzazione delle risorse locali e del rafforzamento delle connessioni tra attori e filiere territoriali.

- **Residenti**, che sperimentano un miglioramento della qualità della vita, dell’accesso a servizi e spazi più accessibili e sicuri, di una maggiore vivibilità urbana e territoriale e di nuove opportunità occupazionali e di partecipazione sociale.
- **Turisti**, che beneficiano di un’offerta più qualificata, accessibile e sostenibile, di una migliore fruibilità dei servizi e degli attrattori, di un’esperienza di visita più completa e di un potenziale aumento della permanenza media sul territorio.
- **Operatori economici**, coinvolti nei processi di crescita e innovazione dell’offerta turistica, che beneficiano di un ampliamento delle opportunità di mercato, di una maggiore integrazione nelle filiere locali e di ricadute positive in termini di competitività, fatturato e sviluppo imprenditoriale.
- **Enti del Terzo Settore**, che rafforzano il proprio ruolo nella co-progettazione e nell’erogazione di servizi ad alto impatto sociale, ampliano le opportunità di collaborazione pubblico-privato e consolidano la propria sostenibilità organizzativa e operativa.
- **Enti istituzionali**, che contribuiscono al coordinamento e alla regolazione degli interventi, rafforzano le capacità di programmazione e monitoraggio e favoriscono la sostenibilità di medio-lungo periodo delle politiche e delle iniziative attivate.
- **Comuni limitrofi**, che beneficiano di effetti di spillover territoriale, tra cui l’estensione delle ricadute economiche e sociali, il rafforzamento delle reti intercomunali e la valorizzazione di attrattori e servizi complementari, ampliando l’impatto del Fondo oltre i confini amministrativi dei soggetti direttamente coinvolti.

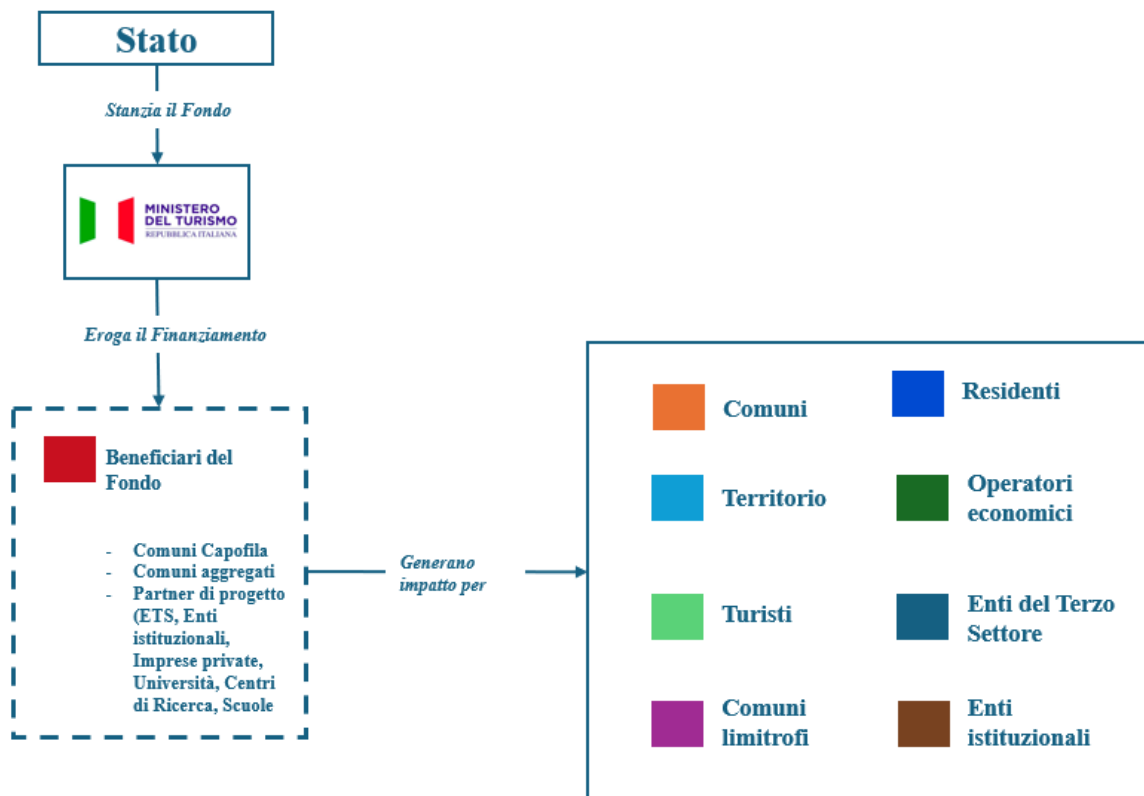


Figura 3 – Mappatura degli Stakeholder Fondo piccoli Comuni a vocazione turistica.

## Capitolo 4. Valutazione di impatto sociale e territoriale

### 4.1 Teoria del cambiamento del Fondo (ToC)

La *Theory of Change* (ToC) è un approccio rigoroso e partecipativo che consente di definire il cambiamento di lungo periodo che si intende generare e individuare le condizioni necessarie per il suo raggiungimento. Attraverso un processo di backward mapping, la ToC ricostruisce una chiara mappa causa-effetto che collega le attività alle aree di impatto, distinguendo tra effetti diretti e indiretti e rendendo esplicite le assunzioni sottostanti all'intervento. In questo modo, lo strumento permette di identificare i macro-cambiamenti di valore attesi e di valutare la coerenza tra azioni, risultati e trasformazioni di lungo periodo in relazione al purpose della politica pubblica.

La Teoria del Cambiamento del Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica si basa sul presupposto che il rafforzamento dell'attrattività dei piccoli comuni, in particolare quelli caratterizzati da fenomeni di marginalità geografica, demografica ed economica, richieda interventi integrati capaci di agire simultaneamente sulle dimensioni fisiche, sociali, organizzative ed economiche del territorio. In tale prospettiva, il Fondo è concepito come uno strumento di politica pubblica volto non solo a sostenere singole progettualità locali, ma ad attivare processi di sviluppo territoriale sostenibile, inclusivo e duraturo, valorizzando il potenziale dell'undertourism come leva di riequilibrio dei flussi turistici e di rigenerazione delle aree meno frequentate.

### 4.2 Aree di azione e principali attività

Il Fondo interviene attraverso un insieme coordinato di aree di azione, che rappresentano le leve operative della Teoria del Cambiamento. In particolare, le attività finanziate comprendono:

- **Implementazione della mobilità turistica inclusiva e sostenibile**, attraverso l'acquisto di mezzi a basso impatto ambientale (es. navette, e-bike, dotazioni per micromobilità), l'installazione di infrastrutture per la mobilità dolce e l'intermodalità (es. colonnine/soluzioni di ricarica, segnaletica e orientamento), la creazione/potenziamento di collegamenti accessibili e servizi dedicati al turismo lento (es. aree di sosta per camper, depositi/ricoveri bici, percorsi ciclopedonali), nonché la riduzione delle barriere fisiche e informative tramite interventi di accessibilità (abbattimento barriere architettoniche, percorsi inclusivi, informazioni fruibili per persone con disabilità e fragilità).
- **Creazione e valorizzazione di attrattività turistiche**, mediante interventi di ristrutturazione, riqualificazione o realizzazione di spazi culturali, museali, naturalistici e di accoglienza (musei, spazi espositivi, servizi al visitatore, attrazioni outdoor), finalizzati a diversificare e qualificare l'offerta locale.
- **Comunicazione e promozione turistica**, incluse attività di marketing territoriale, campagne di promozione digitale, realizzazione di materiali informativi, sponsorship e utilizzo di strumenti tecnologici (siti, portali, app) per rafforzare visibilità e riconoscibilità delle destinazioni.
- **Creazione di eventi**, quali festival, fiere, rassegne culturali, spettacoli dal vivo, iniziative enogastronomiche e concerti, concepiti come strumenti di animazione territoriale, attrazione di visitatori e coinvolgimento delle comunità, anche in ottica di destagionalizzazione.

- **Cooperazione e co-progettazione territoriale**, attraverso percorsi di engagement con i cittadini, tavoli di lavoro tra enti locali e partenariati pubblico-privati, finalizzati a rafforzare coordinamento, governance e visione condivisa dello sviluppo.
- **Riqualificazione urbana**, comprende interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici, la messa in sicurezza di percorsi e aree di interesse turistico, il miglioramento della fruibilità urbana e gli interventi tecnici di progettazione. Questo ambito incide direttamente sulla qualità degli spazi, sulla sicurezza e sull'accessibilità dei contesti locali (es. interventi nei comuni di Gromo e Fratta Polesine).
- **Incremento della sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico**, include interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale delle attrattività turistiche, al miglioramento dell'efficienza energetica, alla tutela delle risorse naturali e degli ecosistemi, nonché alla promozione di modalità di fruizione sostenibili del territorio (es. gestione del verde, mitigazione degli impatti ambientali, valorizzazione di percorsi naturalistici e turismo lento).
- **Formazione e capacity building**, rivolte alla pubblica amministrazione locale e agli operatori del territorio, sui temi del turismo, sostenibilità, gestione dei servizi e progettazione.

#### 4.3 Outcome di medio e breve periodo

L'implementazione delle aree di azione produce una serie di outcome intermedi, che rappresentano i cambiamenti attesi nel breve e medio periodo e costituiscono il ponte causale verso gli impatti di lungo periodo. Tra i principali outcome si annoverano:

- l'aumento dell'attrattività territoriale e della capacità dei piccoli comuni di intercettare flussi turistici coerenti con le caratteristiche locali;
- il miglioramento dell'accesso a iniziative culturali e sociali per residenti e visitatori;
- il rafforzamento delle competenze professionali e amministrative nel settore turistico e nella gestione del patrimonio;
- l'incremento delle reti di cooperazione e della coesione territoriale tra enti, operatori e comunità;
- il miglioramento della qualità, della sicurezza e della fruibilità degli spazi pubblici.

Nel suo complesso, la Teoria del Cambiamento evidenzia come il Fondo agisca come leva sistemica di policy, in grado di connettere interventi materiali e immateriali, attori pubblici e privati, dimensioni economiche e sociali. Il Fondo non si limita a produrre risultati puntuali, ma contribuisce alla costruzione di ecosistemi territoriali più attrattivi, inclusivi e resilienti, generando valore diffuso e duraturo per le comunità locali e per il sistema turistico nazionale.

## Theory of Change del Fondo Piccoli Comuni

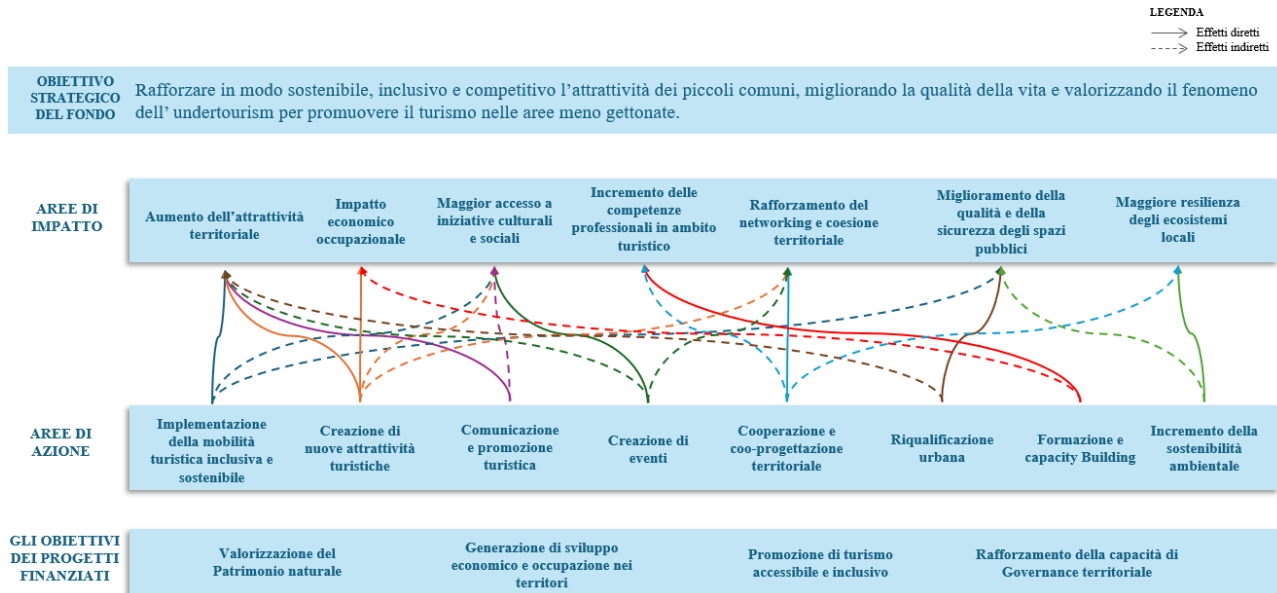


Figure 4 - Teoria del Cambiamento Fondo Piccoli Comuni

### Legenda

- Obiettivo strategico del Fondo**  
 Rappresenta la missione ossia il cambiamento di lungo periodo che la misura intende generare, orientando l'intero disegno della Theory of Change.
- Obiettivi dei progetti finanziati**  
 Indicano le finalità operative perseguite dai singoli progetti, coerenti con l'obiettivo strategico del Fondo e funzionali alla sua attuazione.
- Aree di azione**  
 Insiemi di linee di intervento che raggruppano le attività realizzate dai beneficiari. Le aree di azione costituiscono il livello operativo attraverso cui il Fondo attiva i processi di cambiamento.
- Aree di impatto**  
 Ambiti in cui si manifestano i cambiamenti strutturali e di lungo periodo generati dai progetti. Le aree di impatto sintetizzano gli effetti complessivi prodotti dall'azione del Fondo sui territori.
- Frece continue – Effetti diretti**  
 Rappresentano le relazioni causali dirette tra aree di azione e aree di impatto, in cui l'intervento produce effetti immediati e intenzionali.
- Frece tratteggiate – Effetti indiretti**  
 Indicano relazioni causali indirette o sistemiche, in cui le azioni contribuiscono a generare effetti non immediati o mediati da altri fattori territoriali.

#### 4.4 Valutazione degli impatti dei progetti presentati: 5 casi studio

I cinque casi studio presentati in questa sezione, selezionati per il grado di maturità progettuale in quanto si trovano in uno stato avanzato e conclusivo, approfondiscono gli effetti generati dal Fondo a livello di singolo progetto, attraverso l'analisi di evidenze qualitative e quantitative raccolte tramite interviste ai referenti di progetto delle amministrazioni locali, documentazione progettuale e dati di monitoraggio. L'obiettivo è comprendere come le risorse del Fondo si traducano in cambiamenti concreti sui territori, in termini di attrattività, qualità dei servizi, capacità organizzativa e coinvolgimento delle comunità locali.

L'analisi evidenzia come i progetti finanziati, pur differenziandosi per contesto geografico e tematiche, condividano un'impostazione integrata che combina interventi materiali e immateriali, rafforza reti locali e sperimenta modelli di offerta turistica sostenibile, inclusiva e orientata a target specifici. In molti casi, le iniziative superano la dimensione comunale puntuale e assumono una scala territoriale più ampia, coerente con gli obiettivi del Fondo.

Considerando complessivamente i casi studio analizzati, i progetti finanziati dal Fondo Piccoli Comuni hanno attivato un volume rilevante di partecipazione culturale, coinvolgimento degli operatori locali e inclusione sociale. In particolare, gli interventi hanno generato oltre 35.000 partecipazioni complessive agli eventi culturali, tra festival, iniziative tematiche e manifestazioni diffuse, coinvolgendo direttamente circa 70 operatori turistici e culturali locali. I progetti hanno inoltre portato alla creazione di oltre 30 pacchetti turistici, orientati a turismo culturale, outdoor, family e accessibile, rafforzando l'integrazione tra attrattori, servizi e operatori del territorio. Sul piano dell'inclusione, le iniziative hanno favorito la partecipazione diretta di circa 160 persone con disabilità, grazie a eventi, percorsi e servizi progettati in chiave accessibile. Grazie al Fondo sono stati ideati e realizzati iniziative di successo, come:

- il Festival Internazionale delle Arti di Celico, tenutosi nella primavera del 2025, evento culturale che ha unito musica, cinema, teatro e letteratura, con un focus su temi di metamorfosi artistica, ospitando figure di spicco come il regista David Cronenberg. Sempre a Celico, l'edizione del 2025 del Festival dell'Effimero ha visto la partecipazione di 12.000 persone
- Il progetto V.I.S.I.O.N.I. ha contribuito alla formazione di oltre operatori turistici locali e creato pacchetti turistici ad-hoc rivolto ad un nuovo turismo rivolto al target famiglie, aprendosi quindi ad un nuovo gruppo di turisti
- Il progetto diffuso sulla Valtriversa ha visto la creazione di sentieri e pacchetti turistici "Valtriversa Outdoor", con particolare focus sul gravel, sport che attira un turismo di nicchia che cerca esperienze a contatto con la natura
- Il progetto di valorizzazione dei borghi fluviali delle terre tra l'Adige e il Po, che ha interessato un'area vasta di 130 km comprendendo 18 comuni, riqualificando piste ciclabili e promuovendo eventi culturali, artistici ed enogastronomici che hanno richiamato circa 22 mila presenze sul territorio tra cui "Palchi sull'acqua". In particolare, creato un itinerario in barca che ha registrato 1.500 presenze. Coinvolgimento attivo delle scuole in particolare del Dipartimento jazz del conservatorio di Rovigo che ha creato un inno alla navigazione fluviale

- Il progetto “Turismo accessibile e sostenibile in Valchiusella” ha visto la creazione di pacchetti turistici ad-hoc per persone con disabilità, tre festival inclusivi e un ciclo di 4 seminari in collaborazione del Politecnico di Torino
- La partecipazione agli eventi culturali di tutti i progetti genera un valore socioeconomico di circa 3 milioni di euro, riconducibile all’aumento dell’attrattività territoriale, alla vitalità sociale e al rafforzamento delle economie locali. La partecipazione agli eventi registra un aumento del turismo regionale, a sostegno che la valorizzazione dei territori locali aumenta il turismo lento, sostenibile negli spostamenti e di riscoperta dei territori da parte delle comunità limitrofe.

### **V.I.S.I.O.N.I. – Valorizzazione del turismo ambientale e culturale nelle aree Franco-provenzali**

#### **Comune capofila**

Val Prato Soana (TO)

#### **Comuni aggregati**

- Noasca
- Pont Canavese
- Frassinetto

#### **Partner di progetto**

- GAL Valli del Canavese
- Consorzio Operatori Turistici del Canavese
- ATL Torino
- Città Metropolitana di Torino
- Associazione Effepi
- Associazione Ij Canteir
- Museo della Plastica di Pont Canavese
- Parco Nazionale del Gran Paradiso
- Unione Montana Valli Orco e Soana

#### **Descrizione**

Il progetto V.I.S.I.O.N.I. mira a costruire una destinazione turistica montana integrata, riconoscibile e sostenibile nelle Valli Orco e Soana, con un focus sul turismo lento e family-friendly. L’intervento valorizza il patrimonio naturale e culturale franco-provenzale attraverso infrastrutture leggere, servizi esperienziali innovativi e un forte investimento in comunicazione digitale, in connessione con il Tourism Digital Hub. L’obiettivo è destagionalizzare i flussi, aumentare la permanenza media e generare ricadute economiche stabili, contrastando lo spopolamento dei borghi montani.

#### **Beneficiari principali**

Famiglie e bambini

### Attività finanziate

- **Riqualificazione e messa in sicurezza della rete sentieristica**, con interventi sui principali percorsi naturalistici (tra cui il sentiero della Cascata di Noasca e il Vallone del Roc), finalizzati a migliorare accessibilità, sicurezza e fruibilità per famiglie e visitatori.
- **Valorizzazione di attrattori culturali e museali**, attraverso interventi di riqualificazione e allestimento innovativo di spazi come Torre Ferranda, il Museo Etnografico di Pont Canavese e la Pinacoteca Bonatto Minella di Frassinetto.
- **Realizzazione di un healing garden alpino a Val Prato Soana**, concepito come spazio di benessere, fruizione multigenerazionale e turismo esperienziale rivolto in particolare al target family.
- **Sviluppo di strumenti digitali per la destinazione**, tra cui un portale turistico integrato, la creazione di pacchetti turistici tematici e un sistema di biglietteria integrata.
- **Progettazione di percorsi audio immersivi**, con stazioni sonore distribuite nei Comuni aggregati, finalizzate a valorizzare il racconto del territorio e l'esperienza di visita.
- **Programmazione di eventi e festival per famiglie**, con spettacoli dal vivo, laboratori creativi e iniziative di animazione territoriale, utilizzati come leva di destagionalizzazione e coinvolgimento della comunità locale.
- **Formazione e capacity building per operatori turistici locali**, attraverso percorsi di progettazione partecipata e attività formative dedicate al turismo family e alla costruzione di offerte integrate.
- **Comunicazione istituzionale e promozione digitale**, comprendente media relations, storytelling territoriale, produzione di contenuti e raccordo strutturato con Italia.it e il Tourism Digital Hub nazionale.

### Stato di avanzamento

In corso (12% da quadro di monitoraggio avanzamento)

### Impatti generati

- Aumento dell'attrattività territoriale
- Miglioramento della qualità e della sicurezza degli spazi pubblici
- Incremento delle competenze professionali in ambito turistico
- Maggior accesso a iniziative culturali e sociali
- Impatto economico occupazionale
- Rafforzamento del networking e coesione territoriale

### Output

- **N. siti culturali/museali riqualificati e resi accessibili:**  
al momento nessuno (interventi in corso)
- **N. eventi family realizzati:**  
1 evento realizzato nel Comune di Frassinetto
- **N. partecipanti agli eventi:**  
circa 200 persone nel 2025 (ragazzi e famiglie)
- **N. eventi in programma:**  
nel 2026, serie di eventi nel Comune di Val Prato Soana (target: 35 bambini + famiglie)
- **N. operatori turistici formati:** 20

- **N. ore di formazione erogate:**  
12 ore già erogate; 4,5 ore in programma
- **N. pacchetti turistici proposti:**  
30 pacchetti elaborati, di cui max 10 saranno attivati
- **N. contenuti digitali prodotti:**  
attività attualmente in fase di lavorazione
- **Livello di coinvolgimento degli operatori locali:**  
20 operatori attivi

#### Misurazione

- **Attrattività del territorio**  
Grazie alla **creazione degli eventi** realizzati è stato generato un impatto, valorizzato in termini di spesa dei flussi turistici in arrivo pari a **17.200 €**
- **Incremento delle competenze in ambito turistico**  
Grazie alla **formazione erogata a 20 operatori turistici**, è stato generato un impatto, in termini di risparmio di spesa per gli operatori che hanno seguito i corsi gratuitamente, di circa **3.060 €**

#### Sentieri della Valtrivera nel Monferrato Paleontologico

##### Comune capofila

Roatto (AT)

##### Comuni aggregati

- Cantarana
- Castellero
- Cortandone
- Mareto
- Monale
- San Paolo Solbrito

##### Partner di progetto

- PIAM Onlus
- Welcome Piemonte
- Ente Turismo Langhe Roero e Monferrato
- Agrival
- Pro Loco di Cortandone
- Nini Café
- Officina Contadina
- ATL Langhe Monferrato e Roero

##### Descrizione

Il progetto “Sentieri della Valtriversa nel Monferrato Paleontologico” mira a strutturare una destinazione turistica outdoor integrata, fondata sul turismo lento, sul cicloturismo e sulle attività en plein air, valorizzando il patrimonio naturale, rurale e paesaggistico dei piccoli comuni coinvolti. L’intervento combina infrastrutturazione leggera della rete sentieristica, potenziamento dei servizi di accoglienza, mobilità lenta intermodale e un articolato percorso di branding e comunicazione territoriale. Il progetto è orientato a target specifici – in particolare sportivi, famiglie e cicloturisti – con l’obiettivo di contrastare la marginalità territoriale e favorire nuove opportunità di sviluppo locale.

### **Beneficiari principali**

Sportivi e famiglie

### **Attività finanziate**

- **Riqualificazione e infrastrutturazione della rete sentieristica e cicloturistica**, attraverso interventi materiali su più Comuni, finalizzati alla creazione di un sistema integrato per il turismo outdoor.
- **Realizzazione e potenziamento di servizi di accoglienza**, tra cui:
  - aree camper attrezzate (Castellero);
  - servizi di mobilità lenta e dotazioni per e-bike (Maretto);
  - completamento di tratti ciclopedonali (Villafranca d’Asti);
  - avvio della riconversione di un immobile comunale a Roatto in ostello diffuso (2 camere, capienza 5–6 persone).
- **Creazione del prodotto turistico “Valtriversa Outdoor”**, con particolare focus sul gravel, inteso come prodotto di nicchia ad alto valore esperienziale.
- Progettazione di un gravel park modulare, basato su percorsi differenziati per lunghezza e difficoltà, integrati con la rete sentieristica esistente e con servizi per altre attività outdoor (es. equiturismo).
- **Branding territoriale e comunicazione**, con sviluppo del logo e dell’immagine coordinata “Valtriversa Outdoor” e coinvolgimento di ATL Langhe Monferrato e Roero per la promozione.
- **Mappatura e coinvolgimento degli operatori turistici locali**, come base per la futura strutturazione di pacchetti turistici e di un sistema di governance della destinazione.
- **Realizzazione di infrastrutture inclusive leggere**, attraverso pannellistica diffusa a basso impatto ambientale.

### **Stato di avanzamento**

In corso (43% da quadro di monitoraggio avanzamento)

### **Impatti generati**

- Aumento dell’attrattività territoriale
- Maggiore resilienza degli ecosistemi
- Miglioramento della qualità e della sicurezza degli spazi pubblici
- Impatto economico occupazionale
- Rafforzamento del networking e coesione territoriale

### **Output**

- **N. Comuni con almeno un intervento completato:** 4 (Comune di Monale, Comune di Maretto e Comune di Cantarana, Comune di Castellero)

- **N. interventi materiali avviati o conclusi:** 7
- **N. eventi di animazione realizzati:**  
nessuno (eventi in programmazione dal 2026)
- **N. servizi turistici attivati o potenziati:**  
percorsi cicloturistici e gravel park in fase di strutturazione
- **N. percorsi outdoor progettati:**
  - 2 varianti lunghe (19–24 km; 300–400 m D+)
  - 1 variante intermedia (13 km; 200 m D+)
  - 1 variante corta (8 km; 100 m D+)
  - 5 varianti gravel (27–69 km; 400–1.000 m D+)
  - 1 variante stradale (37 km; 600 m D+)
- **N. operatori turistici coinvolti:** 37
- **N. ore di formazione erogate:**  
non previste (previsto percorso di capacity building dei comuni e strutturazione e definizione di strumenti di governance territoriale)
- **Infrastrutture inclusive realizzate:**  
pannellistica diffusa, leggera e a basso impatto ambientale

## CELICO – “Celico Città Celeste”

### Comune capofila

Celico (CS)

### Comuni coinvolti

Pietrafitta

San Giovanni in Fiore

### Partner di progetto

- Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti  
Centro di Ricerca CREA  
Centro Studi Gioachimiti  
Associazione Soccorso Senza Barriere
- Università della Calabria
- Comune di Cosenza

### Descrizione del progetto

“Celico Città Celeste” è un progetto integrato di valorizzazione culturale, turistica e ambientale che mira a posizionare Celico come hub culturale e naturalistico tra la città di Cosenza e l’altopiano silano.

Il progetto valorizza l’identità storica e spirituale legata alla figura dell’Abate Gioacchino da Fiore, integrando patrimonio materiale e immateriale, natura, cammini religiosi, accessibilità universale e innovazione digitale.

L’intervento è orientato a contrastare lo spopolamento attraverso rigenerazione urbana, mobilità sostenibile, turismo accessibile e produzione culturale, con forte integrazione con il Tourism Digital Hub nazionale.

### **Beneficiari principali**

- Comunità locale
- Turisti culturali e naturalistici
- Persone con disabilità sensoriali e motorie
- Famiglie

### **Attività finanziate**

- **Riqualficazione urbana e rigenerazione di aree sottoutilizzate**, con interventi su spazi pubblici, parcheggi, illuminazione dei POI e miglioramento della sicurezza e fruibilità urbana.
- **Mobilità turistica sostenibile e accessibile**, tramite l'acquisto di 2 navette, 1 minicar e 10 bike elettriche, finalizzate a ridurre l'uso dell'auto privata e migliorare l'accessibilità ai principali attrattori.
- **Accessibilità universale dei luoghi**, con installazione di percorsi plantari, pannellistica multilingue e accessibile, totem interattivi con LIS, mappe tattili e segnaletica inclusiva presso i beni culturali e naturalistici.
- **Valorizzazione del patrimonio culturale**, con la ristrutturazione e l'allestimento immersivo della Casa natale di Gioacchino da Fiore, concepita come hub narrativo e digitale del territorio.
- **Produzione culturale ed eventi**, attraverso festival, premi, laboratori ed esperienze culturali e naturalistiche, incluse residenze artistiche e programmazione pluriennale di eventi.
- **Marketing territoriale e comunicazione istituzionale**, mediante piano di comunicazione integrato, sviluppo del sito "Celico Città Digitale", piattaforma ITINERA interoperabile con il TDH, contenuti digitali immersivi (VR, AR, 3D).

### **Stato di avanzamento**

In corso

### **Impatti generati**

- Aumento dell'attrattività territoriale
- Maggiore resilienza degli ecosistemi
- Miglioramento della qualità e della sicurezza degli spazi pubblici
- Maggior accesso a iniziative culturali e sociali
- Impatto economico occupazionale
- Rafforzamento del networking e coesione territoriale

### **Output**

- **N. di eventi realizzati**
  - Festival delle Arti Internazionali** (prima edizione finanziata dal Fondo):
    - Durata: 5 giorni
    - Presenza di artisti internazionali
    - Collaborazione con Comune di Cosenza e Università della Calabria
  - Festival dell'Effimero:**
    - Edizioni 2024 e 2025
    - Durata: 4–5 giorni ciascuna
    - Programmazione multidisciplinare (libri, mostre, musica, attività per bambini)

- **N° di partecipanti complessivi agli eventi**  
Circa 12.500
- **N. infrastrutture di accessibilità realizzate:**  
Cartellonistiche in Braille  
Accessi alle strutture adeguati per persone con disabilità  
Predisposizione di pedane per le future navette
- **N° di posti di lavoro occasionali creati, collegati alla creazione dell’evento “Festival delle Arti Internazionali”**  
Circa 10 per ciascuna edizione (ambiti coinvolti: Allestimenti e monitoraggio palchi, sicurezza, ufficio stampa e comunicazione, grafica e accoglienza)

#### **Misurazione**

- **Attrattività del territorio**  
Grazie alla **creazione degli eventi** realizzati è stato generato un impatto, valorizzato in termini di spesa dei flussi turistici in arrivo pari a **1.075.000 €**

### **Val di Chy – Turismo accessibile e sostenibile in Valchiusella**

#### **Comune capofila**

Val di Chy (TO)

#### **Comuni aggregati**

- Comune di Valchiusa
- Comune di Vidracco
- Comune di Traversella

#### **Partner di progetto**

- Pro Loco di Meugliano
- Club Amici Valchiusella
- Pro Loco Val di Chy
- Pro Loco Vidracco
- Associazioni per persone con disabilità (AIAS, APRI, Insuperabili, Pollicino, Dementia Friendly, Centri Diurni “109 e dintorni”, Filigrana di Ivrea)
- Consorzio Forestale del Canavese
- Operatori locali (aziende agricole, produttori, associazioni culturali)

#### **Descrizione**

Il progetto del Comune di Val di Chy si inserisce nel più ampio percorso di valorizzazione della Valchiusella come destinazione di turismo accessibile e sostenibile, con un focus su inclusione sociale, fruizione lenta della natura e coinvolgimento attivo delle comunità locali. L’intervento utilizza eventi, percorsi naturalistici inclusivi e iniziative culturali come leve per attrarre visitatori, migliorare l’accessibilità dell’offerta turistica e rafforzare il posizionamento del territorio come luogo accogliente per famiglie, persone con disabilità e fragilità.

#### **Beneficiari principali**

- Persone con disabilità (motorie, sensoriali e cognitive)

- Famiglie
- Comunità locali
- Visitatori interessati al turismo lento e inclusivo

#### Attività finanziate

- **Organizzazione di eventi inclusivi e accessibili**, tra cui la *Festa del Lago* e il *Festival del Turismo Accessibile e Sostenibile “In tutti i sensi”*, con programmazione culturale, gastronomica e ricreativa.

**Realizzazione di percorsi naturalistici inclusivi**, con passeggiate guidate attorno al lago, escursioni sensoriali e attività all’aperto adattate a tutte le abilità.

**Attività esperienziali accessibili**, come canoa assistita, passeggiate a cavallo, yoga da seduti, pet therapy, degustazioni guidate di prodotti locali.

**Allestimento di infrastrutture leggere e inclusive**, tra cui percorsi tattili, accessi facilitati e spazi attrezzati per la partecipazione di persone con disabilità.

Riguardo alla **mobilità**: organizzazione di passeggiate negli ambienti di qualità del territorio valchiusellese e in corrispondenza di luoghi e manufatti notevoli, specificamente rivolte a soggetti con disabilità motorie e percettive sostenute da un efficace supporto di accompagnamento narrativo; organizzazione di momenti di fruizione “equestre” per persone con disabilità;

Riguardo al **gusto**: proposte di degustazioni enogastronomiche caratterizzanti le tipicità locali e attente alle persone con disabilità visiva, ad esempio attraverso la produzione di menù in *braille* o anche organizzazione di momenti che simulando le condizioni di persone con disabilità visive, coinvolgano e sensibilizzino la percezione dei fruitori “normodotati” a quella dei fruitori ipovedenti, ad esempio “cene al buio”;

Riguardo all’**olfatto**: scoperta del panorama olfattivo dell’ambiente naturale locale attraverso la valorizzazione del patrimonio di erbe spontanee della Val Chiusella e del loro valore alimentare;

Riguardo all’**udito**: nell’ambito delle iniziative del Festival “CinemAmbiente in Valchiusella” proiezioni (contestuali alle iniziative di festa nel programma del Festival “In tutti i sensi”) per consentire la fruizione di proiezioni cinematografiche anche da parte di persone ipovedenti (ausili sonori narrativi) oltre alla sottotitolazione per i non udenti;

Riguardo al **tatto**: iniziative ludiche e/o educative rivolte a promuovere la conoscenza del patrimonio naturale attraverso la percezione tattile in luogo di quella visiva;

- **Servizi di mobilità sostenibile**, tramite utilizzo di pulmini elettrici condivisi tra i Comuni della Valchiusella per il trasporto dei partecipanti.
- **Coinvolgimento del tessuto associativo locale**, con attività di co-progettazione e gestione condivisa degli eventi.

#### Stato di avanzamento

In corso

#### Impatti generati

- Maggior accesso a iniziative culturali e sociali
- Miglioramento della qualità e della sicurezza degli spazi pubblici
- Aumento dell’attrattività territoriale
- Impatto economico occupazionale

- Maggiore resilienza degli ecosistemi locali
- Rafforzamento del networking e coesione territoriale

### Output

- **N. eventi realizzati:**
  - Ottobre 2025: Festival del Turismo accessibile
  - Giugno 2024: Festa del Lago (3 date)
  - Giugno 2025: Festa del Lago (3 date)
- **N. partecipanti con disabilità coinvolti direttamente:**
  - Circa 80 persone
- **N. associazioni del territorio coinvolte:**
  - Circa 10
- **N° ore di formazione programmate per gli operatori turistici**
  - 6 ore complessivo (4 incontri da circa 1 ora e mezza)
- **N. di km percorsi dalla navetta per l'accompagnamento delle persone con disabilità tra i diversi comuni**
  - 768 km

### Misurazione

- **Attrattività del territorio**
  - Grazie alla **creazione degli eventi** realizzati è stato generato un impatto, valorizzato in termini di spesa dei flussi turistici in arrivo pari a **6.880 €**

## Valorizzazione dei borghi fluviali delle terre tra l'Adige e il Po

### Comune capofila

Fratta Polesine (RO)

### Comuni aggregati

- Comune di Ariano nel Polesine
- Comune di Arquà Polesine
- Comune di Bergantino
- Comune di Canda
- Comune di Castelnuovo Bariano
- Comune di Crespino
- Comune di Ficarolo
- Comune di Fiesso Umbertiano
- Comune di Frassinelle Polesine
- Comune di Gaiba
- Comune di Loreo
- Comune di Lusia
- Comune di Melara
- Comune di Pincara

- Comune di Polesella
- Comune di San Bellino
- Comune di Stienta

#### **Partner di progetto**

- Provincia di Rovigo
- Ente parco Delta del Po
- Autorità distrettuale del bacino del Po
- Dipartimento di Jazz, Scuola di Musica
- Assonautica
- FIAB
- ProLoco Comunali (Stima 18)

#### **Descrizione**

Il progetto del Comune di Fratta Polesine è finalizzato alla valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e museale del territorio, con particolare riferimento al sistema delle ville storiche e dei luoghi della cultura polesani.

L'intervento mira a rafforzare il posizionamento di Fratta Polesine come destinazione culturale di qualità, integrando riqualificazione degli spazi, miglioramento della fruibilità turistica, programmazione culturale ed azioni di promozione, in connessione con le reti turistiche regionali e nazionali.

#### **Beneficiari principali**

- Visitatori culturali
- Comunità locali
- Operatori turistici e culturali
- Studenti e famiglie

#### **Attività finanziate**

- **Riqualificazione e valorizzazione di spazi e attrattori culturali**, con interventi di miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità dei luoghi di interesse storico e museale.
- **Potenziamento dell'offerta museale e culturale**, attraverso allestimenti, interventi di rifunzionalizzazione e miglioramento dei servizi al visitatore.
- **Programmazione di eventi e iniziative culturali**, finalizzate ad animare il territorio, rafforzare l'identità locale e attrarre nuovi flussi turistici.
- **Attività di comunicazione e promozione turistica**, comprensive di strumenti digitali, materiali informativi e azioni di marketing territoriale.
- **Azioni di coordinamento e cooperazione territoriale**, con il coinvolgimento di enti culturali, associazioni e operatori locali per la costruzione di un'offerta integrata.

#### **Stato di avanzamento**

Avanzato

#### **Impatti generati**

- Miglioramento della qualità e della sicurezza degli spazi pubblici
- Impatto economico occupazionale

- Maggiore accesso a iniziative culturali e sociali
- Aumento dell'attrattività territoriale
- Rafforzamento del networking e coesione territoriale

#### Output

- **N. di nuovi itinerari turistici creati:** 18
- **N. di eventi realizzati**
  - Itinerario culturale itinerante in 15 Comuni
  - Festival enogastronomici
  - Festival locali tematici (storia natura, identità)
- **N. di partecipanti complessivi agli eventi:**
  - Circa 22.500 presenze

#### Misurazione

- **Attrattività del territorio**

Grazie alla **creazione degli eventi** realizzati è stato generato un impatto, valorizzato in termini di spesa dei flussi turistici in arrivo pari a **1.935.000 €**

## Capitolo 5. Valutazione di impatto economico

L'analisi condotta secondo il modello delle interdipendenze settoriali evidenzia una stima di come lo stanziamento complessivo del Fondo, pari a 31,9 milioni di euro, generi un impatto economico totale significativamente superiore alla spesa iniziale, attivando effetti moltiplicativi rilevanti lungo l'intera filiera produttiva e sul sistema economico nel suo complesso. In particolare, a fronte di una spesa diretta di 31,9 milioni di euro, il Fondo attiva una produzione complessiva pari a circa 98,14 milioni di euro, con un effetto moltiplicatore economico di circa 3,07. Ciò vuol dire che per ogni euro pubblico investito dal Ministero attraverso il Fondo, si stima che i progetti finanziati generino 3,07 euro di valore per il sistema economico di riferimento. Tale risultato conferma l'elevata capacità del Fondo di generare valore economico aggiuntivo, soprattutto in contesti territoriali caratterizzati da economie locali di piccola scala e da un'elevata interdipendenza tra settori produttivi.

La struttura dell'impatto evidenzia una distribuzione equilibrata tra:

- effetti diretti, connessi all'attivazione immediata degli interventi finanziati;
- effetti indiretti, legati all'attivazione delle filiere di fornitura;
- effetti indotti, derivanti dalla maggiore disponibilità di reddito e dalla successiva spesa delle famiglie.

#### Box. Come si calcola l'impatto economico?

Il modello input-output (di Leontief) analizza le interdipendenze settoriali ossia le relazioni che sussistono tra i diversi settori economici e fornisce una misura empirica dei flussi di beni e servizi che intercorrono tra i settori produttivi.

L'approccio di Leontief prevede l'elaborazione di specifici moltiplicatori settoriali che permettono di definire l'impatto economico diretto, indiretto e indotto a partire dalle risorse economiche immesse dalle organizzazioni.

- Impatto diretto: è concentrato principalmente nei settori destinatari delle spese indicate nei progetti finanziati dal Fondo.
- Impatto indiretto: deriva dall'attivazione delle filiere di fornitura necessarie alla realizzazione degli interventi.
- Impatto indotto: è generato dall'aumento dei redditi da lavoro e dei profitti nei settori direttamente e indirettamente coinvolti, che si traduce in una maggiore spesa delle famiglie.

Nel caso del Fondo piccoli Comuni a vocazione turistica sono stati considerati gli investimenti dei progetti finanziati dal Fondo in ogni settore ed è stato applicato il moltiplicatore di riferimento. Le branche NACE delle tabelle simmetriche ISTAT sono state associate alle voci di spesa per le attività a loro volta raggruppate secondo un'analisi logico-deduttiva.